

Inquinamento alle stelle
L'assessore al traffico:
«Se continua così
la misura è inevitabile»

Possibili anche blocchi
della circolazione
Per ora il sindaco invita
a lasciare la macchina a casa

Aria da targhe alterne

Fra tre giorni parte il pari e dispari?

Si torna a parlare di targhe alterne, se lo smog resterà alto per altri tre giorni. Roma ricomincerà a viaggiare a targhe alterne. Lo ha detto ieri l'assessore Massimo Palombi, precisando: «Ci stiamo dando da fare per trovare soluzioni alternative, come il blocco totale del traffico in alcune ore della giornata». Nel frattempo il Comune confida nella pioggia e nel governo

scorso mezza città a piedi a seconda dell'ultima cifra sul la targhe.
È un rischio solo «romano», però il decreto Ruffolo Conte, che in caso di vera emergenza prevedeva l' introduzione delle targhe alterne è scaduto mesi fa per tutta l'Italia, eccetto che per la capitale. La prima giunta Carraro aveva infatti stabilito che il decreto, in mancanza di una nuova legge, doveva essere considerato in vigore. Quanto meno, si era detto, avremo un criterio per non improvvisare.

«E così il nuovo assessore al Traffico Massimo Palombi, adesso dice: «È una decisione presa dall'altra giunta, io non credo molto nelle targhe alterne. Però la situazione è questa: altri tre giorni come gli ultimi due e ci toccherà tornare al pari e dispari».

L'assessore, comunque, annuncia che gli uffici comunali stanno pensando anche a provvedimenti alternativi. Per esempio: il blocco di la circolazione per tutti in alcune ore della giornata», spiega Massimo Palombi, «entro la prossima settimana definiremo ogni cosa. Certo, non possiamo fare miracoli».

CLAUDIA ARLETTI

Lo smog è in salita e in Comune giurano. «Altri tre giorni così, e si ricomincia con le targhe alterne».

In tutte le stazioni di monitoraggio sparse per la città, infatti, ieri è stata superata la prima «barriera», quella dell'«attenzione». Nell'aria, cioè e soprattutto alla concentrazione del monossido di carbonio. Anche il biossido di azoto però è in aumento: il limite è stato sfiorato in due centraline su cinque (in

piazza Fermi e in largo Arenula). Secondo i soliti parametri significa che dobbiamo preoccuparci, ma non troppo. Non c'è ancora «allarme», cioè per il momento, così, il sindaco Franco Carraro invita tutti a lasciare l'automobile a casa, precisando: «Se potete».

Ma l'ipotesi di un ritorno al «pari e dispari» si fa sempre più concreta. È presto, a meno che la pioggia non dia una mano al Campidoglio, si tornerà a fare come l'anno

Il Comune confida nella pioggia. Lo smog, infatti, e in salita anche a causa dell'alta pressione e dell'assenza di vento. Ma le previsioni meteorologiche per oggi sono pessime (cioè splendide): sole alto e temperatura in aumento dicono all'Aeronautica. Si teme, perciò, che i livelli di attenzione saranno nuovamente sfiorati.

Primi consensi all'idea dell'«auto in tre»

Limitare il traffico (e lo smog), andando in auto almeno in tre? La proposta del ministro dei trasporti Tesini, piuttosto singolare ma non nuovissima (all'estero la chiamano «pool car») comincia già a raccogliere adesioni. Primi fra tutti gli ambientalisti romani dell'Oikos. Che fanno sapere, avevano già pensato ad una iniziativa analoga lo scorso anno sperimenterando in diversi quartieri il rimpiego anti-inquinamento. Ma a quanto pare senza successo. E neanche a dire che fu una iniziativa quasi l'esperienza avviata in penombra nelle zone di Spina Ceto, Vittoria e i quartieri vicini a scorciatoie anche da una linea telefonica. Il numero attivo anche oggi è il 5079/5071. Gli ambientalisti avevano pensato all'istituzione della linea per dare opportunità alla gente dirottando di accordo e sfuggire, in compagnia, alla morsa del traffico. «È però per gli automobilisti», spiegano all'Oikos, «sono alquanto ritrosi, si nel seguire questa strada. Noi avevamo pensato a questa ipotesi già a settembre, ma i rifiuti sono stati sovrabbondanti. È chiaro che il obbligo costringerà gli automobilisti ad un comportamento che col tempo potrebbe rivelarsi anche una cosa simpatica e piacevole».

Nonostante il fallimento, l'iniziativa piace. Anche a Giancarlo Capobianco, consigliere dei verdi federalisti in provincia di Roma, a suo tempo promotore di una simile proposta. «Invece delle ridicole targhe alterne», dice, «che non abbassano affatto il numero dei veicoli che circolano in città il pool car» sperimentato ampiamente nelle metropoli europee e americane, incide in maniera sensibile sugli abbattimenti del traffico e del tasso di inquinamento». Gli ambientalisti non demordono: «Roma dovrà dare il buon esempio per prima», afferma Laura Scalabrini Benelli, anche lei consigliere federalista dei verdi ma alla Regione - ed è questo il momento che gli amministratori si muovano dall'immobilismo che li contraddistingue».



Sfilano i Tir in Campidoglio

Centro paralizzato per ore

Scene da film: quelle di ieri mattina sotto il Campidoglio, dove i camion in fila indiana sono sfilati in segno di protesta perché da dieci anni manca una legge che regolamenti tutto il settore estrattivo delle cave. E mentre i tir bloccavano anche il raccordo anulare il traffico in centro e sulle grandi arterie, impazziva. Con i salgono a quattro giorni di mobilitazione degli autotrasportatori dei materiali adoperati all'Assessorato cave, a quanto pare non hanno nessuna intenzione di lasciare correre. Nei giorni scorsi di

verse cave sono state sequestrate bloccando tutta l'attività del settore che secondo l'associazione di categoria sta attraversando un periodo di crisi pesantissima. Sulla questione è intervenuta la Lega Ambiente: «Dopo venti anni di saccheggio del territorio e dell'ambiente - 600 mila nel Lazio - cinque milioni di metri cubi l'anno estratti nel solo comune di Roma - non c'è tempo di protesta ma di regole vere. E ci deve pensare la Regione che in 12 anni non è stata in grado di approvare il piano previsto dalla legge».

La nuova classe dirigente per la Capitale. «Si dimetta Carraro e la sua giunta e si uniscano le forze del progresso e del cambiamento». Il Pds romano chiede una svolta in attesa dei nuovi meccanismi elettorali che saranno introdotti nel 1993, sollecita l'elezione di un sindaco e un programma basato su una riforma morale dell'istituzione, impegno verso la questione sociale, servizi della periferia e delle fasce deboli della popolazione. Su questi argomenti domenica otto novembre il Pds ha organizzato una manifestazione al teatro Vittoria in piazza S. Maria Liberatrice a Testaccio. Intervengono Walter Veltroni, Goffredo Bittini e Carlo Leoni. L'appuntamento è alle 10.

Il neosegretario dello Scudocrociato romano risponde alla lettera aperta di Pietro Barrera: «Sogno un partito che privilegi i più deboli e renda accogliente la nostra città»

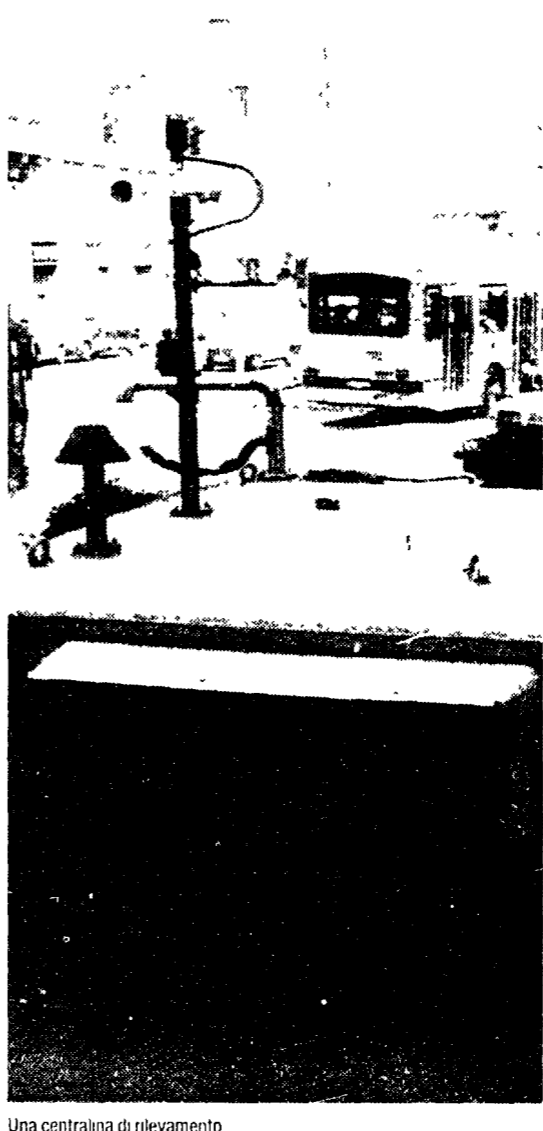
I valori di Sturzo e La Pira nella Dc a cui penso

ROMANO FORLEO
Dal neosegretario della Dc romana riceviamo e volentieri pubblichiamo
Caro Pietro
Il ringraziamento della tua bella lettera. E mille cose di cui siamo travolti ci costrincono a parlare dalle pagine di un giornale. Ma questo non è mai le poche cose che appartengono al dialogo con la trasparenza che è tipica e serve di riflessione non solo a chi ha gli stessi valori di riferimento come noi ma anche a chi la pensa in altro modo. Accolgo quindi con grande piacere la tua lettera che è un tesoro dei tuoi consigli che spero tu continuerai a darmi.
Anzi un'esplicito invito. Sto

costituendo un nuovo staff di gente che, con il nuovo e la struttura pronta a dare una mano ad al di là dei propri partiti di appartenenza.
Avrei piacere di averli fra i miei consiglieri con la piena conoscenza critica che tu ha sempre contraddistinto i termini in cui viviamo non ci permettono più il lusso di storie steccate e neppure di confrontare in un fuoco di bivacco la mia passione per il compromesso storico e la tua per uno stato socialista. Anche perché gli anni hanno maturato in noi altre prospettive per il futuro del paese.
Il ruolo che ho appena assunto mi porta ad affrontare i problemi contingenti. Tu sai che la Dc è soglio e

quella che privilegia i più deboli e rende accogliente la nostra città. Se ritieni che questa sia una visione assistenzialista burocratica che giunge di sinistra e di centro sinistra hanno tutte più o meno lo stesso.
C'è la farsa? Non lo so.
Ma credo fermamente che come abbiamo sempre cercato di dire «da lei» il valore di una civiltà si valuta da come accoglie i più piccoli.
Non conosco bene la vicenda Censis se non per averla letta sui giornali.
Non so valutare se ci sono stati errori. Certo è che non si può attendere, ancora di sapere quali beni appartengono al Comune di Roma - a chi sono affidati e quali a loro vendita. Quali strutture poi vanno rizzate e messe in ordine quali

vendute per riappare delimitate. Non ho personalmente in mano il dossier elettorale di cui presenterò a Roma il contenuto solo sul voto di opinione e non certo su quello di scambio.
Non è per ottenere voti che mi impegnerei in prima persona. Altrimenti i nostri rapporti si ridurrebbero a un interesse con i ceti medi non solo degli italiani ma dei consiglieri per adolescenti dell'auto a tutte quelle strutture educative che suppliscono talora a grosse difficoltà della famiglia e della scuola.
Spero di trovare fin dalla composizione della lista per l'annata persone che voglia non impegnarsi in questo settore.
Per la Santa comunitaria batte che ho sostenuto i decreti di delegati che il governo si



Una centralina di rilevamento

Piazza Vittorio via i banchi

Entro novembre tornano i giardini

Via libera al trasferimento di 75 operatori commerciali di piazza Vittorio mentre l'antica piazza, uno dei principali affreschi della Roma umbertina, entro novembre tornerà al suo originario splendore. Lo hanno deciso ieri il sindaco Franco Carraro e gli assessori Antonino (ambiente), Coltura (commercio), Barbera (cultura) e Fichera (Lavoro Pubblici). Il sindaco ha anche annunciato l'indizione di una gara di livello europeo per la sistemazione dell'area dell'ex Centrale del Latte e delle due vicine panetterie che dovranno ospitare in futuro l'intero mercato di piazza Vittorio con i suoi 250 operatori.

Bimbi exYugoslavia appello dell'Unicef
Al Fatebenefratelli si raccolgono soldi
Servono soldi. Molti soldi per aiutare i bambini della ex Jugoslavia dilaniata dalla guerra. Eppoi alimenti per neonati e per lo svezzamento, assistenza sanitaria, farmaci di base, vaccini. L'appello dell'ospedale Fatebenefratelli, in collaborazione con l'Unicef, ha lanciato l'iniziativa. Qualche cifra nella sola Bosnia Erzegovina dall'inizio del conflitto sono morti mille bambini altri trentamila sono rimasti feriti. E mancano cibo e coperte medicinali. Chunque voglia può versare un contributo al numero di tre grandi salvadanai posti nel cortile dell'ospedale. Oppure versarlo direttamente nel conto corrente 13317, intestato all'Unicef, con la causale «per i bambini della ex Jugoslavia».

Ostia in ginocchio

Black out dell'Accea

blocca metro, negozi e ospedale

Un black out dell'Accea di proporzioni gigantesche ieri ha bloccato tutte le attività di Ostia. L'ospedale Grassi ha funzionato a ritmo ridotto con interi reparti (pronto soccorso e radiologia) chiusi. La metropolitana e il treno Roma-Lido si sono fermati dalle prime ore del mattino. Timori di rapine alle banche e sistemi d'allarme disattivatissimi, saracinesche dei negozi abbassate, migliaia di cittadini senza luce fino alle sette di sera. Il guasto si è verificato alla Cecchignola, una gru con il suo braccio meccanico è in data a toccare violentemente la linea aerea ad alta tensione.

Tivoli Donna colpita da malaria

Diagnosi confermata

Si è trattato di un caso di malaria da «plasmodium falciparum» quello che ha colpito nei giorni scorsi la dottoressa di Tivoli ricoverata all'ospedale San Giovanni di Roma. La conferma della diagnosi è stata eseguita nel nosocomio romano e stata fatta dall'istituto superiore di Sanità e confermata ieri dal suo direttore Giancarlo Majori. «Le analisi che abbiamo condotto», ha affermato Majori, «non solo hanno identificato il parassita della malaria di tipo falciparum ma hanno messo in evidenza che la donna aveva una diffusione elevata del microrganismo».

Immigrati Le «Maestranze» presentano progetto chiavi in mano

«Immigrati e razzismo: una proposta per vivere nel rispetto». È con questo slogan che il Centro Formazione Maestranze di Roma (formato per il 50% dalla Fim e l'Uil, Fila-Cisl e Filca-Cgil) e per il 50% dalle dottoresse di Tivoli ricoverata all'ospedale San Giovanni di Roma. La conferma della diagnosi è stata eseguita nel nosocomio romano e stata fatta dall'istituto superiore di Sanità e confermata ieri dal suo direttore Giancarlo Majori. «Le analisi che abbiamo condotto», ha affermato Majori, «non solo hanno identificato il parassita della malaria di tipo falciparum ma hanno messo in evidenza che la donna aveva una diffusione elevata del microrganismo».

Fuori Carraro

Domenica a Testaccio manifestazione Pds

Una nuova classe dirigente per la Capitale. «Si dimetta Carraro e la sua giunta e si uniscano le forze del progresso e del cambiamento». Il Pds romano chiede una svolta in attesa dei nuovi meccanismi elettorali che saranno introdotti nel 1993, sollecita l'elezione di un sindaco e un programma basato su una riforma morale dell'istituzione, impegno verso la questione sociale, servizi della periferia e delle fasce deboli della popolazione. Su questi argomenti domenica otto novembre il Pds ha organizzato una manifestazione al teatro Vittoria in piazza S. Maria Liberatrice a Testaccio. Intervengono Walter Veltroni, Goffredo Bittini e Carlo Leoni. L'appuntamento è alle 10.

Roma Capitale

Una commissione valuterà l'area di Centocelle

Vincolo archeologico e ambientale su 35 ettari di terreno a Centocelle sui quali potrebbe concretamente avviarsi la realizzazione dello Sdo e istituzione di un comitato tecnico che valuterà l'area prima che vengano costruiti i primi edifici del sistema direzionale. Sono questi i saluti più importanti della riunione della commissione nazionale per Roma Capitale che non si svolgerà a Roma il 10 marzo. Sulle decisioni prese, ha spiegato il ministro Ronchi, «lo Sdo occorre farlo. Il problema è vedere le modalità».

ADRIANA TERZO

Interrogato per ore da Di Pietro l'ex direttore generale Carlo Maraffi

Ammissioni sulle tangenti al Catasto

A PAGINA 23